



Consiglio Regionale della Campania

313/A | IX LEG. RT

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Stefano Caldoro
Sede

Prot. *17*

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere del gruppo PD Antonio Amato

PREMESSO CHE :

- La celiachia è l'intolleranza alimentare più frequente a livello mondiale con una prevalenza stimata intorno all'1% e che in base all'ultimo censimento del 2011 i celiaci in Campania sono 13.845;
- che l'unica terapia attualmente disponibile per la celiachia è l'esclusione totale e permanente dalla dieta dei cereali contenenti glutine e che una stretta osservanza della dieta è l'unica alternativa per la remissione dei segni e dei sintomi e per la prevenzione delle complicanze tra cui il linfoma intestinale e l'adenocarcinoma dell'intestino tenue;
- che la qualità di vita dei consumatori celiaci è quindi condizionata in modo importante dalla dieta che ne limita anche la vita sociale,
- che con L.R. n. 2 dell'11 febbraio 2003, la Regione Campania emanava una legge specifica volta a tutelare i celiaci stabilendo in particolare all'art 4 che " gli Uffici della PA, delle Università, degli Istituti scolastici, delle strutture ospedaliere operanti sul territorio campano che erogano il servizio mensa ai propri dipendenti, studenti, alunni e pazienti hanno l'obbligo di fornire pasti differenziati ai soggetti aventi problemi connessi all'alimentazione di cui all'art 1, nonché ai diabetici, ai dislipidemicici e a coloro che sono affetti da allergie alimentari in genere;
- che nella stessa L.R. n. 2 dell'11 febbraio 2003 all'art 5 si prevedeva l'istituzione dell'Osservatorio Regionale su tutta la problematica delle intolleranze alimentari, ma che a tutt'oggi non risulta essere realizzato;

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2013.0009181/A
Del 08/04/2013 08 15 59
Da CR A SEROC

S.O.C.
542017



Consiglio Regionale della Campania

- l'art 4 della legge nazionale n. 123 del 4 luglio 2005 stabilisce che " nelle mense delle strutture scolastiche ed ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche devono essere somministrati, previa richiesta degli interessati, anche pasti senza glutine" prevedendo di conseguenza l'istituzione di fondi da destinare alle Regioni per l'implementazione delle attività di prevenzione, dirette o correlate, alla produzione dei pasti senza glutine e alla formazione degli operatori del settore alimentare

INTERROGA

- Il Presidente della Giunta Regionale con delega alla Sanità per sapere:
 1. se la predetta Legge regionale viene applicata in particolare nelle mense universitarie e se sono previsti capitolati di appalto contenenti specifiche clausole di applicazione;
 2. quali iniziative intende adottare affinché venga rispettata la suddetta Legge, in particolare dal momento della predisposizione dei capitolati alla concreta applicazione degli stessi.

Napoli, 03/04/2013

Il Consigliere
Antonio Amato

